

TITO COLLI S.p.A.

CONCESSIONARIA SPECIALIZZATA

FIAT

veicoli industriali

officina meccanica a ciclo completo

Sede: TRAPANI - Via Tripoli - Tel. 27277

Filiale: MARSALA - Via Roma 66/68 - Tel. 951504

Il risparmio postale in Sicilia

pag. 4

TITO COLLI S.p.A.

CONCESSIONARIA

MOTO GUZZI**FIAT**

AUTOVETTURE VEICOLI INDUSTRIALI

officina assistenza - magazzino ricambi

TRAPANI - Via Tripoli - Tel. (0923)27277

Spett.le

BIBLIOTECA PARLAMENTARE

Largo S. Giacomo 18

91100 TRAPANI

TRAPANI, 7 LUGLIO 1978 - ANNO II - N. 26

abb. post. gruppo II/70% - I quindicina

UNA COPIA LIRE 200

IL CORRIERE

SETTIMANALE DI POLITICA, ECONOMIA E ATTUALITÀ

All'assemblea di Xitta

Impegno unitario del P. S. I. per i problemi della città

Nel numero precedente abbiamo dato notizia dell'avvenuta elezione della nuova Commissione comunale di coordinamento del PSI di Trapani, la quale, come è noto, è destinata ad affiancare la federazione provinciale socialista, competente a gestire la politica del partito medesimo nel comune capoluogo, a norma di statuto.

Sentiamo il dovere di completare l'informazione, precisando intanto che la predetta commissione politica è stata eletta alla unanimità (ovvero per acclamazione) dalla assemblea dei delegati socialisti del Comune di Trapani, che, inoltre, al termine di un lungo ed impegnato dibattito sui problemi del partito e della città capoluogo, ha espresso un documento unitario, col quale i socialisti trapanesi danno atto della unità raggiunta tra le varie componenti, nello spirito del 41° congresso del loro partito, come premessa necessaria per il rilancio della politica socialista nel Paese, e, riferito il loro impegno in direzione della crescita democratica e civile di Trapani.

Come è risaputo, il PSI è stato al centro di una notevole iniziativa politica che nel dicembre 1976, all'indomani della tragedia dell'alluvione, ha portato il Comune di Trapani a realizzare la più larga maggioranza consiliare, preconizzando l'unità nazionale, che più tardi verrà a caratterizzare la politica nel Paese.

Si usciva da una catastrofe, con una città in ginocchio, una economia paralizzata, una popolazione abbandonata, priva dei servizi pubblici essenziali. I socialisti trapanesi rimasero in quella occasione di promuovere una intensa tra tutti le forze politiche democratiche allo scopo di affrontare con un impegno nuovo ed unitario i problemi della ricostruzione della città di Trapani e della sua ripresa economica e civile.

È stato un punto fondamentale e caratterizzato dall'impegno socialista al Comune di Trapani, che il dibattito di Xitta ha riconosciuto, anche nella naturale e democratica differenza delle sfumature politiche presenti nella stessa unità comunale di Trapani, senza che per ciò si possa parlare, senza cadere nel ridicolo, di «stermotos» o della «notte dei lunghi coltelli».

Ma qualche organo di stampa si è lasciato sorprendere da informazioni errate o tendenziose; a loro volta altri organi

di informazione, tra cui quello che emette locale, abituati a far testo (alla scopiazzatura) dello stesso organo di stampa. E così l'opinione pubblica ha subito un pessimo servizio.

In città si era diffusa la voce — per fortuna solo per breve tempo perché le radio locali più qualificate hanno ripreso l'argomento — che il PSI era stato squassato da una ondata di terremoto che aveva portato alla ribalta politica due nuovi «leaders», i quali impersonano in sede locale Craxi e Signorile avrebbero fatto ragione di tutti gli errori della classe dirigente trapanese, avendo alle spalle uomini del più alto ed indiscusso prestigio.

Si è creata una grande confusione, e non certamente nell'interesse della città di Trapani, che ha bisogno di un ulteriore sforzo di tutte le forze politiche per risolvere i problemi più urgenti, che vanno dalla realizzazione del programma di opere a difesa dell'abitato del territorio dalle alluvioni, alla incentivazione economica, alla occupazione.

Si tratta degli stessi problemi che sono considerati opportunamente nel documento votato all'unanimità dall'assemblea di Xitta in quella notte di S. Bartolomeo, come volevano fare apparire elementi affatto responsabili, che hanno fornito le informazioni con cui sono stati sorpresi certi cronisti di casa nostra, alcuni dei quali con molta serietà hanno in un secondo tempo proceduto alle doverose precisazioni e rettifiche.

Certo, come giornalisti, ci dispiace che si possa incorrere in simili incidenti. Uno spara il preteso «escopo» e trova gratuitamente la cassa di risonanza, magari senza volerlo, anzi in molti casi dolendosene, come è avvenuto nel passato anche recente.

La questione, come fatto di cronaca, non avrebbe meritato tanto spazio e rumore. Ripetiamo che si è trattato semplicemente di una assemblea comunale dei delegati socialisti di Trapani che in termini conclusivi ha approvato alla unanimità, e il documento politico e la nuova commissione comunale di coordinamento.

Ma l'opinione pubblica merita rispetto, e i Trapanesi esigono comportamenti seri e responsabili dagli uomini che hanno ruoli rappresentativi. Bisogna cioè dire in ogni caso la verità.

La libertà di abortire rende l'uomo meno sacro

Con la legge sull'aborto cosa cambia di fatto nel nostro Paese? Chi abortisce abortirà in migliori condizioni igieniche e porrà le spese dell'intervento a carico della Mutua, ma l'altro effetto della legge è quello meno visibile a poca di stanza di tempo, perché riguarda il diniego di un principio secondo il quale la vita umana è cosa sacra, la quale invece in ogni stadio e mo-

mento dello sviluppo merita rispetto e protezione giuridica.

Coloro che fondano le loro convinzioni sulle idee morali e religiose della civiltà cristiana sanno che il grumo di sangue nel ventre di una donna è rappresentato da una vita umana, che la legge ora autorizza a sopprimere dal suo sorgere e nel momento in cui ha bisogno di maggiore difesa. Chi crede invece che l'uomo sia soltanto un insieme di relazioni sociali e che il feto non fa ancora parte della società, non gli attribuisce diritti umani e non lo rende meritevole di protezione.

Celebrato a Trapani il 126° anniversario del Corpo di P. S.

È stato celebrato il 126° anniversario della costituzione del Corpo delle Guardie di P. S. La cerimonia ha avuto luogo nell'atrio del Palazzo del Governo alla presenza delle massime autorità di Trapani e della provincia.

Hanno preso parte alla rassegna una compagnia di formazione su due plotoni applicati del Gruppo delle Guardie di Pubblica Sicurezza ed uno motorizzato della locale Sezione di Polizia Stradale.

Alle 9.30 il Prefetto, dottor Vincenzo Guarrella, accompagnato dal questore Aiello, ha passato in rassegna lo schieramento. Ha reso gli onori il comandante del Gruppo cap. Francesco Caciotti. È seguita la messa al campo, officiata dal cappellano del locale BAR Col di Lana, al termine della quale, sono stati consegnati sei onori solenni ad appuntati e guardie distinti in particolari operazioni di polizia giudiziaria nel corso dell'anno 1977.

MARIO SERRAINO

Il comunicato della Diocesi di Trapani

Dal concepimento la vita umana è sacra: rispettarla, favorirla, custodirla è diritto originario, è espressione di civiltà e di religiosità

Lo afferma la Costituzione Italiana: «La Repubblica Italiana riconosce e garantisce i diritti inviolabili dell'uomo» (art. 2); «La Repubblica tutela la salute come fondamentale diritto dell'individuo e interesse della collettività e garantisce cure gratuite agli indigenti... La legge non può in nessun caso violare i limiti imposti dal rispetto della persona umana» (art. 32).

Lo sancisce la legge di Dio: «Chiunque ucciderà Caino subirà una vendetta sette volte maggiore» (Gen. 4,15); «Non ucciderai, se qualcuno uccide sarà passibile di giudizio» (Mt. 5,21).

L'aborto è violenza omicida autorizzata ed esercitata contro un innocente e un indifeso. La Chiesa trapanese, guidata dalla ragione e mossa dallo Spirito di Dio, propone alla riflessione della coscienza di tutti il seguente decalogo, come è stato formulato dalla Conferenza Episcopale Italiana:

- 1) Nessuna legge umana può mai sopprimere la legge divina.
- 2) Ogni creatura umana, fin dal suo concepimento nel grembo materno, ha diritto a nascere.
- 3) L'aborto volontario o procurato, ora consentito dalla legge italiana, è in aperto contrasto con la legge naturale scritta nel cuore dell'uomo ed espressa nel comandamento: «Non ucciderai».
- 4) Chiunque opera l'aborto, o vi coopera in modo diretto, anche con il solo consiglio, commette peccato gravissimo che grida vendetta al cospetto di Dio e offende i valori fondamentali della convivenza umana.
- 5) Il personale sanitario, medico e paramedico, ha il grave obbligo morale dell'obiezione di coscienza, che è prevista pure dall'art. 9 della legge in corso.
- 6) Il fedele che si macchia dell'«abominabile delitto dell'aborto» (Concilio Ecumenico Vaticano II: «Gaudium et Spes», 51), si esclude immediatamente esso stesso dalla comunione con la Chiesa ed è privato dei Sacramenti (Cfr. Codice Di. rito Canonico, can. 2350 § 1; can. 855 § 1).
- 7) Alla gestante in difficoltà si deve offrire l'aiuto effettivo della comprensione e della assistenza in famiglia e nella comunità cristiana, e in particolare nei consultori e nei centri di accoglienza ispirati a sani orientamenti morali.
- 8) Si impone con urgenza la necessità di un rinnovato impegno per l'educazione al rispetto della vita umana in ogni fase della sua esistenza, con il rifiuto di ogni forma di violenza morale, psicologica e fisica.
- 9) «Spetta alla coscienza dei laici, convenientemente formata», di adoperarsi senza posa, con tutti i mezzi legittimi e opportuni, per «scrivere la legge divina nella vita della società terrena» (Concilio Ecumenico Vaticano II: «Gaudium et Spes», 43; cfr. anche: «Lumen Gentium», 36; «Apostolicam Actuositatem», 11; cfr. «Messaggio» XV Assemblea Generale C.E.I., 30 maggio 1978, n. 3).
- 10) È necessario ricordare che l'adesione alla volontà del Signore, anche quando comporta difficoltà, richiede il coraggio di una testimonianza fedele.

+ FRANCESCO RICCERI Vescovo
+ EMANUELE ROMANO Vescovo Coadiutore

Il contributo dello Stato per il «Luglio Musicale»

Per interessamento dell'on. Aldo Bassi, il Sottosegretario al Turismo e Spettacolo: on. Marcello Sgarlata, ha disposto in favore del «Luglio Musicale Trapanese» un contributo complessivo di lire 60 milioni circa, come da telegramma inviato allo stesso Bassi e che riportiamo integralmente:

«Liuto comunico che commissione musica habet disposto concessione contributo lire 56.760.000 a favore Luglio Musicale Trapani per numero sei recite liriche oltre a lire 3.000.000 quale, contributo integrativo per la locale stop. Cordialmente.

Marcello Sgarlata Sott. Stato Turis. et Spett.»

Diffondete

IL CORRIERE

TRAPANI

**Interrogazione Braschi alla
Amministrazione Comunale**

Un pronto soccorso di emergenza per le nostre spiagge

Interrogò la S.V. per conoscere se non ritenga utile e tempestiva la possibilità di dotare le nostre spiagge, certamente già pulite, di un pronto soccorso di emergenza e collegato telefonicamente o via radio con l'ospedale per la chiamata dell'ambulanza, dato che le stesse, a quanto pare, trasreggiano.

Il pronto soccorso dovrebbe avere un minimo di attrezzature per offrire un servizio immediato e dovrebbe essere installato al Lido S. Giuliano, al Rombò (Lungomare Dante Alighieri), al Lido di Marausa.

Resto in attesa di cortese risposta.
Francesco Braschi
consigliere comunale

Al Circolo «Il Gabbiano» Manifestazione Antigruppo

Una manifestazione artistico-culturale, oggi, per meritare l'attenzione e la considerazione da parte del pubblico (sempre più distratto e dinamico), deve presentare argomenti quanto meno «grafianti», che lascino cioè un qualche segno nell'animo o nella mente del fruitore. E il recital che domenica (2 luglio) ha avuto luogo al circolo culturale «Il Gabbiano», ha certamente interessato il pubblico presente fino a coinvolgerlo quasi in un improvvisato happening, con numerosi interventi fuori pro-

grammas di poeti o «editoria» che, via via Nat Scaramacca, almeno in questa occasione, non in veste di poeta ma di coordinatore e presentatore del recital stesso, ha chiamato alla ribalta.

Dopo una breve introduzione da parte di Nat Scaramacca che ha illustrato sinteticamente i principi e gli ideali del movimento Antigruppo — di cui abbiamo accennato in un precedente articolo — e che comunque, come lo stesso Scaramacca ha ribadito, si ispira a principi democratici e antifascisti, ha aperto il recital il poeta di Sciacca, Ignazio Navarra, il quale, davvero con una invidiabile padronanza di modi e una a dir poco ammirevole dizione, ha recitato le sue poesie, di sapore romantico: poesie d'amore e di rabbia, le definì; un amore caldo, totale per la sua terra, la donna, il suo sole, la vita; e rabbia repressa o rivolta contenute per la condizione di ingiusta emarginazione in cui viene tenuta tutta la cultura letteraria del Sud e provincia (in particolare) il movimento antigruppo, dai pontefici della cultura ufficiale anche delle grandi città dell'isola oltre che dal Nord.

Dopo un breve intervento da parte dello scultore, prof. Domenico La Muta, chiamato da Nat ad esprimere un parere sull'arte di oggi, il recital è proseguito con il poeta Gianni Diecidue che ha deliziato tutte le donne (signore, signorine) presenti in sala, con le sue poesie d'amore.

A questo punto è intervenuta (direi con una punta di ironica provocazione) la signora o signorina Letizia Smith, redattrice del periodico palermitano «Il Foglio», rivolgendosi al nostro una domanda alquanto perentoria, cioè, se avesse veramente vissuto quei momenti d'amore, così efficacemente cantati e se avesse saputo trasmettere alla donna amata l'ardore di quei sentimenti. Ne è seguito, pertanto, un piccolo dramma da cui, però, Gianni Diecidue ha saputo cavarsi con spirito e molta garbatura, affermando come sia precipuo diritto del poeta quello di sognare o immaginare di amare con l'anima, oltre che quello di consumare materialmente l'atto amoroso; e questo anche se a volte, o forse sempre, non si è risamati con uguale intensità e passione. Del resto la storia della letteratura (quella dei «giganti») è piena di esempi di grandi amori immaginati e quasi mai consumati; non vorremmo distaccarci a disertare in questa sede le disavventure di Dante con la sua Beatrice o di Petrarca con Laura o del Leopardi con Silvia (per restare in campo nazionale).

Il nostro concittadino Franco Di Marco, il medico-scrittore antigruppo, è intervenuto successivamente con battute di spirito indirizzate alla Smith e col suo fare altamente accattivante, quindi ha recitato, direi in modo superbo, la poesia di Santo Calli, il poeta di Linguaglossa, ritenuto a ragione il più grande dell'antigruppo (e non perché egli sia già scomparso); la poesia era «Quanno io moru», un piccolo poema d'amore in cui il poeta canta mirabilmente il suo amore globale: per la donna, la natura, la vita e la sua terra. Franco Di Marco non poteva quindi non concludere il suo intervento senza una delle sue battute, infatti ha esclamato: «Sì, Santo Calli, in quel momento magico (dell'amore descritto nella sua poesia) c'era!».

In chiusura è intervenuta Ester Bartocci, redattrice della rivista «Il Foglio d'Arte», chiarendo alcuni punti inerenti alla partecipazione attiva della donna, egli e a suo dire anche ieri al mondo dell'arte. Infine dobbiamo far presente che in occasione del recital è stata inaugurata una mostra di arte allestita nelle sale del «Gabbiano» dagli artisti che fanno capo alla medesima rivista «Il Foglio d'Arte» e di cui tratteremo ampiamente in un prossimo articolo.

PIETRO BILLECI

Richieste dei pensionati al Sindaco

Il Sindacato unitario dei pensionati (CGEL, CISEL, UIL) ha chiesto un incontro in termini brevi al sindaco Natale Tarameola per sottoporli le seguenti richieste:

- Trasporti
— Estensione del tesserino per il trasporto gratuito per tutte le linee, a partire dal 55° anno di età;
- Concessione di un tesserino ai pensionati, con pensione più basse da L. 101.000 a L. 250.000 con l'esclusione degli assegni familiari, il cui costo sarà oggetto di trattative.
- Problemi sociali
— Costruzione di tre centri d'incontro per il tempo libero e per l'assistenza;
- Invio gratuito in centri climatici, di un certo numero di anziani e pensionati, le cui condizioni economiche e di salute risultino precarie;
- Costruzione della legge 613, la costruzione di miralodi da assegnare ai pensionati che si trovino in gravi condizioni economiche.

Il S.U.N.I.A. per gli inquilini assegnatari degli alloggi popolari

Il SUNIA comunica a tutti gli assegnatari della provincia di Trapani che la legge 8.8.77 n. 513, pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica il 17.8.1977 n. 233, ha fissato il canone minimo per gli alloggi popolari (3.500 lire a vano legale per gli alloggi ultimati prima dell'agosto '77; 5.000 lire a vano legale per gli alloggi ultimati dopo l'agosto '77) e denuncia pubblicamente l'Istituto Autonomo Case Popolari della provincia di Trapani per non avere adeguato l'unico in Sicilia all'approvazione delle norme di attuazione di cui al titolo II della legge 8.8.1977 n. 513.

Il SUNIA fa presente che la legge sopracitata prevede anche:

— la riduzione del canone dell'1% per ciascuno degli anni successivi al decimo anno dal-

la costruzione dell'alloggio (e fino ad un massimo del 40%);

— la riduzione fino al 15% per gli alloggi provvisti o carenti di servizi igienici essenziali interni;

— la riduzione fino al 5% per gli alloggi privi dell'impianto di riscaldamento;

— il canone di localizzazione a richiesta dell'assegnatario è ridotto al 25% qualora:

— il reddito annuo complessivo relativo all'anno precedente quello della richiesta dell'assegnatario derivante esclusivamente da lavoro dipendente o da pensione non sia superiore all'importo di due pensioni minime per la generalità dei lavoratori per nuclei familiari costituiti da 1 o 2 componenti;

— il reddito annuo non superi il limite di cui al precedente punto aumentato di 1/4 per ogni componente oltre i primi due fino ad un massimo di 4 componenti.

Su richiesta dell'assegnatario il canone di localizzazione non può essere superiore a L. 5.000 mensili per alloggio qualora il reddito annuo familiare complessivo non superi la pensione minima INPS.

La nostra organizzazione a-

vanza delle proposte al Consiglio di Amministrazione dell'Istituto Autonomo Case Popolari e chiede per quanto concerne le riduzioni previste dal comma VII dell'art. 22 lettera a) della sopracitata legge (alloggi sprovvisti di servizi igienici essenziali):

— la riduzione del 15% del canone per gli alloggi sprovvisti di solo WC;

— la riduzione del 10% del canone per gli alloggi sprovvisti di vasca da bagno e doccia;

— la riduzione del 5% del canone per gli alloggi sprovvisti di bidet;

— la riduzione del 5% del canone per gli alloggi sprovvisti di riscaldamento;

— l'ulteriore riduzione del 25% per ogni componente il nucleo familiare fino a sei persone e non solo fino a quattro come previsto dalla legge.

Il SUNIA chiede inoltre alle autorità competenti che vengano eseguite le manutenzioni ed il risanamento delle case popolari in modo tale che si abbia un recupero del patrimonio pubblico abitativo e che vengano realizzati servizi e urbanizzazioni quali fognature, scuole, asili-nido, centri social, il verde attrezzato.

Taccuino per i viaggiatori LINEE MARITIME

● ALISCAFI S.A.S.
per Favignana, Levanzo, Marettimo:
Orari: 6.35, 7.30, 8.00, 8.40
11.30, 11.30, 15.30, 18.00.

● ALISCAFI SIREMAR.
per Favignana, Levanzo, Marettimo:
Orari: 6.45, 7.40, 9.00, 13.45
16.00.

● TRAGHETTO
per Favignana e Levanzo:
Lunedì ore 7 10.30 14
Martedì ore 8.30
Mercoledì ore 8.30 14
Giovedì ore 8.30 14
Venerdì ore 8.30 15.15
Sabato ore 7.30 14
Domenica ore 8.15

● TRAGHETTO
per Marettimo:
Martedì ore 8.30
Venerdì ore 8.30 15.15
Domenica ore 8.15

● TRAGHETTO
(Vittore Carpacchio)
per Pantelleria: ogni notte alle ore 24 tranne la domenica.

● TRAGHETTI «TIRRENIA»
per Tunisi: tutti i martedì alle ore 11.
per Cagliari: tutti i mercoledì alle ore 20.
per Genova: «Staffetta Jonica», servizio merci (settimanale) per prenotazione.

● TRAGHETTO «VULCANO»
per le Isole Egadi:
Giovedì, venerdì e sabato: ore 7.00, 10.30, 14.30
Domenica: ore 7.00, 16.00.

● LINEE FERROVIARIE
per Palermo (via Milo): 5.02, 5.27, 6.15, 8.00, 10.47, 11.40, 12.39, 14.10, 14.30, 16.40, 17.30, 19.57.
per Palermo (via Castelvetro): ore 1.52, 3.20, 6.09, 9.25, 10.18, 14.19, 15.08.

● Coincidenza a Palermo per Roma alle ore 7.15, 7.48, 10.10, 11.30, 11.50, 14.47, 17.47, 19.30, 21.10, 22.45.

● LINEE AEREE
per Roma (tutti i giorni) partenza da Trapani-Birgi: ore 11.10 (arrivo ore 12.15).
per Trapani - partenza da Roma: ore 9.30 (arrivo 10.30).

La Prefettura informa

Il Ministero dell'Agricoltura e Foreste informa che, con decreto ministeriale 24 giugno 1978, in corso di pubblicazione, il termine utile per la presentazione delle domande di aiuto relative al grano duro di produzione 1978 è stato ulteriormente prorogato al 15 luglio 1978.

Le prove scritte del concorso per segretari comunali in esperimento già fissate per il 10 e 11 luglio sono state rinviata, per disposizione del Ministero dell'Interno, al 12 e 13 luglio 1978 ed avranno luogo in Roma presso il Palazzo dei Congressi (EUR) — Piazzale delle Aste — alle ore 8.00.

Consolati degli stati esteri in Trapani

FRANCIA
Via San Michele 20
telefono 21129/22499

NORVEGIA
Via Bastioni 20
telefono 28642

SVEZIA
Piazza Vittorio Veneto 6
telefono 21121

Per un migliore funzionamento della Pretura

Interessamento Di Nicola

Il seguito ad una interrogazione del senatore Di Nicola riguardante un miglior funzionamento della Pretura di Trapani, il ministro Bonifacio ha così risposto:
«Caro Di Nicola, in relazione al tuo interessamento per la Pretura di Trapani, ti comunico che, con lettera del 21 marzo u.s., è stata chiesta al Consiglio Superiore della Magistratura la copertura del terzo posto di pretore. Si è in attesa delle determinazioni del stesso Consiglio.
Cordiali saluti.
Francesco Paolo Bonifacio».

Costituito il Sindacato Geometri

Si è costituita in Trapani la Sezione provinciale del Sindacato nazionale italiano geometri (SNIIG). A far parte della segreteria sono stati chiamati i geometri: Giuseppe Anselmo, Giuseppe Cicala, Pietro Gianquinto, Simone Polizzi, e Giuseppe Reina.

Diffondete
IL CORRIERE



**Da oltre due secoli
creiamo orologi,
opere preziose e rare.**

✦ **VACHERON** ✦
✦ **CONSTANTIN** ✦

La plus noble parure du temps.

**Gioielleria
Mimi Giaramida**
Corso Vittorio Emanuele 139 - Trapani - tel. 28224

Autoservizi SEGESTA

ALCAMO [0924] 21121
TRAPANI [0923] 22145
PALERMO [091] 240465

AUTOLINEE TRAPANI - ALCAMO - PALERMO

ORARIO DELLE CORSE			
Partenze da TRAPANI	Arrivi ad ALCAMO	Arrivi a PALERMO	
6.00 dir.	7.00	8.30	
7.10	8.15	9.40	
14.05	15.20	17.00	
Partenze da PALERMO	Arrivi ad ALCAMO	Arrivi a TRAPANI	
5.45	7.10	8.15	
12.45	14.15	15.15	
15.00	16.15	17.30	
Partenze da ALCAMO	Partenze da TRAPANI	Partenze da ALCAMO	Partenze da PALERMO
6.30	13.00	6.15	14.00
Arrivi a TRAPANI	Arrivi ad ALCAMO	Arrivi a PALERMO	Arrivi ad ALCAMO
8.00	14.30	8.00	15.45

Gli autobus in partenza da Trapani alle 6, 7.10, 14.20 e quelli in partenza da Palermo alle ore 6, 12.45 e 15.45 percorreranno l'autostrada Trapani-Alcamo e viceversa.

Informazioni e prenotazioni:
AGENZIA SUDOVEST
Via Torrearsa 6 - telef. 27397/24014 - Trapani

Il sentimento amoroso nella poesia del Petrarca

L'amore fu il motivo fondamentale che ispirò il più lirico dei nostri trecentisti, amore però che va obiettivamente considerato per poter notare la netta distinzione che esiste nella concezione della donna, e quindi dell'amore stesso, tra il cantore di Laura e Dante. Dante canta la sua donna angelicandola, rendendola del tutto spirituale col soffio potente del suo misticismo. Beatrice è una creatura che per avvicinarsi a Dio, ha perduto, senza per questo rimpiangerla, la sua umanità terrestre: si è trasformata in angelo. Anzi meglio, essa prima di essere una creatura umana, era un angelo, una creatura divina venuta dal cielo in terra a miracoli mostrare. E il poeta la contempla come ideale mistico e da essa riceve quella fonte inesaurita di religiosità di cui tutto il suo poema è pervaso. Beatrice è il cielo, Laura è la terra, è la Natura. Si badi però: la natura bella colta in una magica visione di immagini dal pennello di un grande artista che nella tragedia oscura della terra e della carne seppe vivere il dramma dell'infinito, del cielo, in una trasfigurazione ideale che ha l'inquietudine della carne e la pacata serenità dell'anima. Gli è che più che amore quello del Petrarca bisogna chiamarlo estoria dell'amore, travaglio della carne. E Laura ci appare in tutta la sua luminosa umanità di donna, con tutta la sua

bellezza fisica intatta, incorruttibile ed incorruttibile; Laura morta sarà ancora più bella di quella viva, nulla avrà perduto il suo corpo al bacio freddo della morte: «Morte bella pareva sopra il suo viso». Le sue mani sono bianchissime, biondi i suoi capelli, lucenti gli occhi, nel suo viso è soffiato un dolce fuoco d'amore. Sorride a lei la Natura; anzi la Natura stessa direi sia un elemento che serve ad accrescere la sua stessa bellezza, a farcela amare di più, a farcela assentire. Ed ecco in «Chiare, fresche e dolci acque» la perfetta unità estetica raggiunta, la fusione completa tra lo stato d'animo e la natura. Della Natura Petrarca possiede anche il sentimento e questo sentimento glielo ha dato Laura! E l'amore viene trasfigurato in immagini con contorni di sogno e il Poeta ama indugiarsi, attraverso il rimpianto e la meditazione, nella tranquillità campestre che riveste di nuova e più sublime luce il suo cocente desiderio amoroso. E le note ora forti ora pacate del suo animo innamorato e dolente vibrano in una armonia così dolce e soave da trasportare il lettore in un'atmosfera d'incanto in cui la realtà è data dal suo sogno umano d'amore concretatosi nella spiritualità del sentimento fatto di musica. Il disagio interiore diventa tormento, malinconia lenta ma assillante, passione,

travaglio intimo, dissidio tra sogno e realtà: è questo profondo dissidio il Petrarca coglie in un'analisi psicologica drammatica. Subentra il dolore, il sentimento del dolore. Ed è qui appunto che possiamo cogliere il Poeta in tutta la sua umanità, nella visione intera della sua vita; ma il dolore tosto assume le tinte del sogno e nel sogno stesso si trasfigura: «E il volto e le parole e il dolce riso / m'avevano, e si diviso / dall'immagine vera, / ch'io dicea sospirando: / Qui come venuto, o quando? / credendo essere in ciel, non là doverla! Il fascino, la bellezza della sua donna, lo allontanano dalla realtà che lo circonda, lo avvolgono nell'oblio, lo sommergono nel sogno... Ma questo sogno, quest'atmosfera d'incanto, non è forse data dai sospiri del suo animo espressi in note armoniose? E la sua umanità palpata ancora trasfigurata ma non per questo meno reale, meno vera. Laura morta, composta sul letto, conserva ancora intatta, immacolata la sua freschezza, anzi in questa sua serenità infinita è il segreto della sua bellezza: «Pallida no, ma più che neve bianca, / che, senza vento, in un bel col, / le fiocchi, / pareva posar come persona stanca. / Quasi un dolce dormir nei suoi begli occhi, / sento lo spirito già da lei diviso, / era quel morir chiaman gli sciocchi: / morte bella parean nel suo bel viso...». Laura è morta, ma che Laura è immortale, perché non potrà mai morire il canto che di tutta la luce della sua bellezza medesima si riveste e risplende.

VITO COSTA

Diffondete

IL CORRIERE

377 finanziamenti per 53 miliardi interamente destinati nel 1977 alle piccole e medie imprese della Sicilia

Nel 1977 l'IRFIS, malgrado il clima di incertezza, ha portato avanti con rinnovato impegno l'istruttoria delle domande di finanziamento anticipandone i tempi di definizione. Agli obiettivi di sviluppo economico e sociale della Sicilia l'Istituto, dall'inizio

della sua attività, ha concorso — a sostegno dell'imprenditorialità — con 3.571 finanziamenti per 952 miliardi, sulla base della legislazione agevolativa per il Mezzogiorno e di quella particolare della Regione Siciliana.

Il 27 Aprile si è tenuta l'Assemblea degli Enti Partecipanti al fondo di dotazione dell'IRFIS che ha approvato all'unanimità il Bilancio al 31 Dicembre 1977 qui di seguito sintetizzato:

BILANCIO AL 31 DICEMBRE 1977 - 24° ESERCIZIO

ATTIVO		PASSIVO	
Disponibilità	L. 192.109.888.558	Fondo di dotazione	L. 10.000.000.000
Titoli di proprietà	58.865.791.850	Altri fondi patrimoniali	94.839.143.173
Mutui, sovvenzioni e crediti per rate mutui	417.008.028.872	Fondi rotazione statale	61.363.393.209
Partecipazioni	650.000.000	Prestiti Cassa Mezzogiorno	47.546.271.643
Debiti e partite varie	28.814.623.436	Obbligazioni in circolazione	382.511.081.550
Altri conti	17.526.451.880	Somme da erogare s/mutui	44.315.776.500
	L. 714.972.784.597	Crediti e partite varie	26.923.998.098
		Altri conti	44.083.922.165
		Utile netto	3.388.398.259
			L. 714.972.784.597
Fondi REGIONE SICILIANA gestione separata	L. 96.259.545.353	REGIONE SICILIANA fondi gestione separata	L. 96.259.545.353
	L. 811.232.329.950		L. 811.232.329.950
Impegni per finanziamenti deliberati	L. 86.535.250.000	Prestiti per finanziamenti deliberati	L. 86.535.250.000
Conti d'ordine	L. 116.897.063.210	Conti d'ordine	L. 116.897.063.210
	L. 1.014.664.643.160		L. 1.014.664.643.160

La nuova legge regionale

Un serio programma per il settore dello sport

La regione siciliana, ha prodotto la nuova legge nello sport che sicuramente apre nuove concrete prospettive alla sport, al turismo, alla crescita civile della nostra isola. Promuovere la pratica dello sport, soprattutto mediante la realizzazione di idonei impianti ed infrastrutture, significa infatti avvicinare allo sport fasce sempre più consistenti della società, specialmente dei giovani, che nei campi sportivi trovano occasione e possibilità di formazione fisica e di educazione sociale.

Dotare il territorio di nuove strutture sportive e ricreative significa arricchire la realtà locale, elevandone il livello civile, presupposto indispensabile di sviluppo generale, e turistico in particolare. Lo sviluppo turistico che riguarda particolarmente la nostra provincia, particolarmente dotata in quanto, a bellezza naturale ed ambientale, monumenti storici ed artistici, attrattive di ogni genere, si innesta meglio su di un territorio attrezzato sul piano sportivo e dei servizi civili in generale.

Il decollo di una località turistica interessante per vocazione ambientale esige la presenza di condizioni di elevato sviluppo civile, che si concretizzano in strade, acquedotti, servizi sociali, impianti sportivi e ricreativi, che consentano al forestiero di potere trascorrere vacanze piacevoli ed interessanti. La provincia trapanese presenta purtroppo carenze note, volti nel settore degli impianti sportivi, specie di quelli collegati col mare, in pratica privi di esercizio del nuoto. Un territorio con duecento e più chilometri di costa, con spiagge e scogliere meravigliose, con le isole Egadi e Pantelleria, al centro di un mare incontaminato, esige la presenza di impianti di questo tipo.

Viceversa la mancanza di queste strutture ha fatto scendere gli sport nautici e non è raro il caso di nuotatori provenienti da zone non marine vengano a suscitare reazioni non certamente piacevoli da parte dei nostri giovani vissuti alla vista di questo mare, viglioso mare.

Ho voluto fare questo riferimento che mi pare molto interessante. Ma la carenza di impianti ed attrezzature sportive investe tutti gli altri settori, se teniamo conto — come è giusto considerare — che i campi di calcio, laddove esistono, servono non solo le società di campionato, i campi da tennis intessano piccoli gruppi, i campi di basket possono ospitare qualche centinaio di giovani.

Ritorniamo al mare — nostro punto di forza sul piano sportivo ed anche turistico — per notare inoltre la mancanza di porticcioli turistici e di punti di attracco per imbarcazioni sportive e da diporto. Eppure abbiamo consistenti attività sportive, a Trapani ed a Marsala specialmente, che praticano la vela ed il canottaggio.

Io ritengo che ora la legge regionale sullo sport apre concrete prospettive per la realizzazione di impianti ed attrezzature in Sicilia e quindi anche nella provincia di Trapani, tanto carente in questo settore e tanto suscettibile di sviluppo dello sport.

È chiaro però che il tutto debba essere seriamente e rigorosamente programmato, e vitando soprattutto quelle posizioni campanilistiche che nel passato hanno avuto grande peso nell'immobilismo.

La nuova legge sullo sport, per segnare una svolta nello sviluppo civile, ed anche economico di questa provincia, ma è necessario che le forze politiche facciano tesoro di questo strumento legislativo, pervenendo all'elaborazione di proposte globali circa gli interventi da chiedere. È un impegno civile e politico che va assunto per dotare la provincia di Trapani delle attrezzature necessarie ed idonee quindi a promuovere la pratica delle attività sportive come fatto di civiltà e di progresso.

VITO GARITTA

Il direttore dell'E.P.T. al Convegno di Erice sull'Ecologia ed il turismo

Tutelare l'ambiente per sviluppare il turismo

La dott.ssa Lucia La Rosa, direttore dell'E.P.T. a nome del presidente dell'ente, ha parlato al recente convegno sull'ecologia e turismo, organizzato dalla Associazione Siciliana della Stampa.

Per l'interesse che l'argomento ha suscitato ed il contributo espresso dall'E.P.T., diamo qui appresso una ampia sintesi dell'intervento.

La connessione tra turismo ed ecologia è strettissima anzi direi che c'è un rapporto di precedenza da parte del turismo nei confronti dell'ecologia. Il turismo infatti presuppone la dimensione spazio per potersi effettuare e spazio vuol dire ambiente, ma ambiente non degradato, ambiente viceversa studiato nelle sue premesse ecologiche, salvaguardato e valorizzato. E per valorizzazione non intendo la disseminata e folle calata di cemento che con i pretesti della valorizzazione turistica la speculazione privata ha fatto abbondantemente vivere un po' dovunque ma soprattutto nelle zone più belle con vero scempio delle stesse.

Per l'Ente del Turismo valorizzazione è salvaguardia e ovvio necessario recupero dell'ambiente, rispetto assoluto della natura e delle sue bellezze, e operare perché gli insediamenti turistici (strade, alberghi, villaggi turistici, impianti sportivi ecc.) vengano accolti, assimilati dall'ambiente naturale, come dire da esso adottati.

Occorre acquistare la coscienza dell'ambiente. Bisogna sollecitare i giovani alla acquisizione della coscienza dell'ambiente, dell'amore e del rispetto per la natura e sue leggi che non possono essere infrante senza gravi pericoli per tutto l'ecosistema.

Il discorso naturalmente è senza confini. Ma ora voglio riferirmi più da vicino alla provincia di Trapani che è certamente tra le meno degradate dal punto di vista ecologico in tutta Italia.

Non inquinato il nostro mare, purissimo il nostro cielo, ben coltivata, spicciamente verdi le nostre campagne. È compito della stampa e degli operatori turistici pubblici di collaborare perché pur sviluppo e lancio della zona questo ambiente resti salvo: il nostro maggior bene insieme all'archeologia, il nostro vero patrimonio e non possiamo consentire che venga sperperato. E non solo per lo avvenire turistico della provincia ma in primo luogo per noi stessi che abbiamo avuto assegnata da Dio questa residenza; significa per il nostro godimento e per quello dei nostri figli.

È certo perché l'Ente del Turismo si è battuto e si batte contro certi insediamenti industriali e pseudo turistici l'uno più degradato dell'altro, ecco perché viceversa cerchiamo di indirizzarci e di indirizzare verso l'agriturismo (e in ciò siamo confortati dalla fortissima vocazione dell'ambiente in cui operiamo) verso la fruizione dei valori della natura, del mare, della campagna, del paesaggio e dell'arte in esso inserita e ciò in alternativa ad un turismo consumistico che va trovando da qualche tempo a questa parte sempre meno credito. La creazione di itinerari agrituristici è uno degli scopi che si prefigge l'Ente del Turismo; ciò infatti ha una funzione estremamente importante per il turismo tradizionale. Attraverso questi itinerari si darebbe modo di conoscere o di riscoprire ed apprezzare zone naturalisticamente valide, zone così dette «minor» ma viceversa altrettanto importanti dal punto di vista della conoscenza delle bellezze del nostro territorio che bisogna proteggere e rivalutare prima che sia troppo tardi (mi riferisco ad esempio alla macchia mediterranea e del «dammus» di Pantelleria che dal nostro punto di vista valgono quanto un monumento).

Vi sono tante costruzioni di rara bellezza e dai caratteri peculiari esclusivi della zona abbandonata o quasi (qui in provincia di Trapani: i bagli, i mulini a vento, le case dei salinai dello Stagnone tanto per fare degli esempi) costruzioni che sono monumenti di una civiltà di una società che sta per scomparire e della sua cultura; monumenti che andrebbero assolutamente recuperati e presto anche. Quest'opera di rilancio del mondo rurale sarebbe certamente di grande valore sociale ed ecologico ma anche di grande valore turistico e culturale.

La stampa e gli enti preposti al turismo hanno il dovere di assumere questa funzione, diciamo così pedagogica, una funzione di promozione, una leadership che deve però trovare negli organismi politici a livello locale o comprensoriale e regionale interlocutori attenti perché programmi e propositi non restino solo tali ma che ad un certo momento sfoci in un'azione concreta e decisa da parte di una classe dirigente aperta e sensibile al problema, degna veramente di guidare un popolo maturo e cosciente.

LUCIA LA ROSA

Origine di Segesta

Nel periodo intermedio tra la fine della civiltà egeo-cretese (2000 a.C.) e gli inizi del Medioevo greco (1000 a.C.), cioè in quell'epoca di transizione in cui dopo la distruzione di Troia la religione, deposto ogni astrattismo e il culto degli idoli, diventa antropomorfa e la storia dell'arte classica entra nella sua prima fase in funzione religiosa e nasce dal tempio. Proprio allora abitavano già in Sicilia i Sicani, che secondo Tucidide erano sfuggiti ai Greci, poste le loro sedi nel territorio dei Sicani che guarda verso ponente e settentrione, preterito il nome di Elimi e diedero origine alla città di Segesta e di Erice con la collaborazione di certi Focesi che, partiti da Troia, erano stati trasportati da una tempesta nella Libia. Ciò è confermato da Cicerone nella «Actio Secunda in Verrem, De Signis, Cap. 33, paragrafo 1», seguito più o meno concordemente da Strabone, Dionigi d'Alicarnasso, Tolomeo geografo, Pesto, Livio, Virgilio, Servio, Plinio il Vecchio, Daretto Fregio, Silio Italico.

Miù tardi, presumibilmente intorno al mille, dopo che il movimento migratorio asiatico aveva cominciato ad assumere nel Mediterraneo centrale il suo carattere di stabilità, i Siculi, provenienti dal continente italiano, occuparono in gran numero le regioni centrali e in gran parte quelle settentrionali della Sicilia, a cui diedero il nome di Sicula. Trecento anni dopo, dal 756 in poi, ebbe inizio, secondo Tucidide (Storia, VI, 2), un altro movimento migratorio, quello greco, in direzione della Sicilia, dove avvenne la fondazione delle colonie doriche di Siracusa, Zancle, Megara Iblea, Selinunte, Gela, Imera, Camarina, Agrigento e delle colonie ioniche di Nasso, Leontini e Catania. In conseguenza di ciò i Fenici, che abitavano sin dall'VIII secolo a.C. alcuni promontori e isolette vicine, abbandonarono le loro sedi e si riunirono per fondare Mozia, Solunto e Palermo, città confinanti in particolare con il territorio segestano.

Concludendo, dal 1100 al 600 a.C. la Sicilia è meta ed epicentro di due correnti migratorie preelleniche (troiana e sicula).

GIUSEPPE MISTRETTA (segue a pag. 4)

Il risparmio postale in Sicilia

Alla fine del 1977 i depositi postali esistenti presso i 791 sportelli siciliani ammontavano a 923 miliardi contro 835 del 1976.

Avuto riguardo ai saldi dei corrispondenti settori presso le banche alla provenienza dalle classi meno abbienti e all'attuale congiuntura tale risparmio delle economie familiari raggiunge cifre che possono ritenersi rilevanti.

Dall'apposita tav. 1 è possibile rilevare i valori raccolti in ogni provincia nell'ultimo quadriennio e la dinamica dell'aumento costante dei risparmi affidati alle Casse Postali per motivi di genuina fiducia nello Stato da parte di ceti che con la Banca non hanno dimestichezza. A questa ottimistica definizione si oppone quella di un esperto, il prof. G. Dell'Amore che considera il risparmio in esame una forma di raccolta che caratterizza la generalità dei paesi sottosviluppati e che contrassegna una delle prime tappe dell'economia creditizia. Tale pensiero è condiviso dai maggiori reggitori della Banca quando si pongono a raffronto i due canali del risparmio privato, così diversi dai punti istituzionali e sociali.

Da uno studio della Banca d'Italia si scorge che i risparmiatori che si dirigono alle Casse Postali sono coloro che ritengono di evitare ogni rischio, affidando allo Stato il frutto delle proprie rinunce e sacrifici quotidiani; alla propensione al deposito alla

Da uno studio della Banca d'Italia si scorge che i risparmiatori che si dirigono alle Casse Postali sono coloro che ritengono di evitare ogni rischio, affidando allo Stato il frutto delle proprie rinunce e sacrifici quotidiani

Posta risulta massima tra le persone in età avanzata e fra quelle con grado inferiore di istruzione, un'anonimato che vede in Sicilia un incremento annuale di 103 mila lire per ogni possessore di libretti o buoni, per scarto tra versamenti e rimborsi e per la capitalizzazione degli interessi. Vediamo pertanto di renderci conto dell'esatta entità del risparmio postale: il raffronto tra il settore «famiglie delle aziende di credito e savere dei depositanti postali» rende un rapporto di 5 a 1, e per meglio dire, per ogni mille lire affittate alle casse postali entrano 5 mila nel sistema bancario.

In realtà non siamo sicuri di aver impostato un giusto rapporto in quanto la categoria dei conti correnti bancari non trova riscontro alcuno nei corrispondenti categorie di raccolta delle Poste. L'utilizzazione dei soli depositi a risparmio delle sarebbe luogo a un rapporto differente da quello calcolato. Il necessario ricorso ai dati globali Istat, in mancanza di quelli provinciali

(delle banche con sede centrale fuori provincia) modifica il rapporto da 1/5 a 1/3,6. Posto che alla formazione del risparmio postale partecipano medi reddittuari, piccoli agricoltori e proprietari e strano ma vero, gran numero di pensionati; veniamo all'aspetto più retro, quello successivo alla raccolta del risparmio postale: il collocamento, l'impiego di questi numerosi rinvii è affidata alla Cassa DD.PP. che non ha scopi di lucro, ma per sopprimerle ed esigenze dei Comuni, Province e Opere Pubbliche effettua investimenti che sono in ogni caso vere e proprie immobilizzazioni.

In altre parole il risparmio che va alla Cassa DD.PP. ed è utilizzato in favore dal fabbisogno finanziario pubblico, manca del cosiddetto «grigo», non potendosi contare sul rientro più o meno rapido degli impieghi, come accade nelle banche, dando l'avvio a una crescita dei singoli debiti pubblici che trovano stimolo alla maggiore spesa nella prospettiva che al fine il debito venga fatto suo dallo Stato. Non è inu-

tile aggiungere che la presenza di uno o più uffici postali nei centri minori scoraggia la iniziativa dell'apertura di nuovi sportelli bancari, con danno conseguente per le imprese medie e piccole che intendessero avvalersi degli impieghi bancari, mentre, a ripetuto, il risparmio locale, il cosiddetto «consumo differito» viene inviato lontano dai piccoli centri dove si è formato e così rende improbabile o più difficile la nascita di imprese nuove o che quelle esistenti si potenzino e creino nuovi posti di lavoro, contando esclusivamente sulle concessioni di credito di natura finanziaria e accorcia sempre più il divario tra i due settori considerati a causa della crescente difficoltà di raccolta di mezzi da parte delle banche.

Uno sguardo rivolto ai risultati del risparmio postale delle province siciliane mostra che circa un terzo del totale regionale pari a 267 miliardi si concentra a Messina che durante il periodo '74-'77 ha segnato un aumento di 100 miliardi, seguono Catania e Palermo con una consistenza complessiva di 400 miliardi, in dipendenza di un aumento di 154 miliardi (+63 per cento).

Palermo che pur raccoglie circa 194 miliardi attraverso 172 sportelli postali fa registrare un rapporto minimo P/B, pari a 7,3 cui si contrappongono inquietante valore del 29 per cento di Messina, quale una (crescente) efficacia dei mezzi posti in essere dalla fitto rete capillare espressa da 230 sportelli postali o più semplicemente a motivo di una maggiore propensione del mese, sinché potrebbe perfino sottintendere qualche carenza nella distribuzione territoriale degli sportelli bancari.

Le ragioni del successo del Risparmio postale sono diverse. Dalla capillarità e dimensioni della struttura preposta al servizio, ai saggi di interesse, se praticati che vanno dal 9% durante i primi cinque anni fino all'11 dopo 15 anni; dalle particolari garanzie che circondano i depositi alla semplicità delle procedure per l'esecuzione delle operazioni presso gli uffici postali.

Le cifre ne sono conferma: oltre 15,2 miliardi alla fine del 1977 pari all'11% del risparmio bancario nazionale. Riguardo alle categorie sociali che depositano i loro risparmi presso le Casse di Risparmio Postali quel che si può dire con certezza è che si tratta per la quasi totalità di piccoli reddittari e ciò si evince senza possibilità di dubbio dall'importo medio delle operazioni che non superano le 200.000 lire, e dai tagli dei buoni emessi sui libretti che per la gran parte sono costituiti da buoni del valore di 50.000-100.000 lire.

La qualità dei risparmiatori postali porta a ritenere priva di fondamento l'opinione per cui tale forma di risparmio sia caratteristica dei paesi sottosviluppati. Ne è riprova la distribuzione geografica del risparmio postale che vede il Nord industrializzato concentrare il 45 per cento dei libretti esistenti e la Lombardia al primo posto tra tutte le regioni d'Italia.

Ciò dimostra peraltro l'infondatezza di un altro assunto e cioè che il risparmio postale esista e si dilati ove manchino gli Istituti di credito e sia alternativo al risparmio bancario.

Per convincersene basterà riferirsi alla Provincia di Trapani, nella quale su 83 uffici postali, solo 25 non hanno consistenti sportelli bancari.

Circa la destinazione del risparmio va detto che esso viene utilizzato per finalità altamente sociali e nell'interesse della collettività. Nel quadro della programmazione nazionale l'Amministrazione delle Poste ha approntato un piano di sviluppo e potenziamento del ruolo della Banca Postale, quale organo ausiliario del Ministero del Tesoro.

Se questi intendimenti avranno concreta attuazione è facile prefigurare che nei prossimi anni si avrà un sensibile incremento del risparmio postale ed un suo più incisivo ruolo pubblico a sostegno della politica di programmazione Nazionale.

G. IATTISTA PAPA

E' finita l'epoca dei debiti che pagherà Pantalone dell'on. Giovanni Gorla

Il problema relativo alla finanza locale ovvero alla quantità di spesa che deve passare attraverso i Comuni e le Province, ha assunto ormai da alcuni anni un ruolo di grande importanza nel dibattito, sempre più ricco e più vivo, sulla finanza pubblica in generale. La sua importanza si deve non solo alla dimensione che la spesa dei Comuni e delle Province ha raggiunto (oltre 14 mila miliardi nel 1978) ma anche e soprattutto al significato che essa ha assunto. Su di essa infatti si centra il problema di quanta e quale autonomia si vuole dare ai Comuni e alle Province.

Enorme indebitamento — Negli ultimi anni è successo che con la unificazione del prelievo tributario in un unico sistema centralizzato le entrate dei Comuni non sono cresciute in misura adeguata. Sul fronte dei bisogni cui far fronte infatti ben maggiori sono diventate le esigenze degli amministratori comunali si trovano a dover affrontare. Tale divaricazione tra prelievo e bisogni ha prodotto, grazie ad un meccanismo di finanziamento ormai logoro, un debito enorme sul quale è oggi necessario intervenire con incisività. Proprio su quel meccanismo di finanziamento che si diceva ormai logoro, si sono concentrati i primi due interventi del gennaio '77 e del dicembre '77 (decreti Stammati 1 e 2). Con il primo si è voluto rompere il cordone ambiguo che legava Enti locali e Banche sul credito a breve termine, costissimo e atipico per la Pubblica Amministrazione, e si è voluto andare più a fondo rompendo definitivamente il cosiddetto «meccanismo dei mutui a ripianosi».

Rimborso a piè di lista — Con tale meccanismo gli amministratori finivano di fatto per essere deresponsabilizzati. Essi infatti potevano elaborare i bilanci con grandissimi disavanzi lasciando allo Stato il compito di tagliare le spese. Si era infatti persa la funzione delle Giunte e dei Consigli Comunali e Provinciali rivolta alla mediazione fra le richieste dei cittadini e le disponibilità di quattrini finendo per chiamare lo Stato a pagare a piè di lista le spese decise a livello locale.

Il ripristinare l'obbligo del pareggio del bilancio garantendo nel contempo agli Enti locali i quattrini per far fronte agli impegni, oggi responsabilmente assunti era un passo indispensabile per riportare sotto controllo una enorme quantità di spesa e quindi per programmare uno sviluppo coerente con la possibilità del Paese e con i principi delle autonomie. Non è ancora «la riforma», ma è certamente il suo irreversibile avvio. E che questa riforma sia urgente lo attestano non solo i pochi cenni generali fatti prima ma anche tutta una serie di comportamenti che negli anni passati, hanno costelato la vita degli Enti locali finendo, per di più per segnare una discriminazione forse non assoluta ma certamente significativa tra il tradizionale rigore amministrativo della Democrazia Cristiana e la spinta Comunista ad aggregare il consenso senza problemi di compatibilità con lo stadio di sviluppo del Paese.

Il consenso a spese degli altri — Ai di là di episodi di cattiva amministrazione che si possono riscontrare indipendentemente dal riparto politico di chi li ha fatti registrare, resta netta la distinzione tra chi ha privilegiato il contenimento delle spese interpretandolo come segno di doverosa responsabilità amministrativa e chi ha invece privilegiato l'espansione della spesa vedendo in essa non solo e non sempre il modo più corretto per andare incontro ai bisogni della gente, ma anche e sovente il mezzo migliore per guadagnarsi consenso a spese altrui. La discriminazione non passa soltanto attraverso l'estensione della gratuità o del prezzo politico che ha prevalentemente caratterizzato le amministrazioni di sinistra in una quantità di servizi (trasporti, mense, asili, doposcuola, ecc.) o attraverso una serie di nuove iniziative, importanti forse, ma certamente meno urgenti di altre (animazione, spettacoli, vacanze gratuite ecc.) che ancora nelle stesse amministrazioni sono state sovente i punti qualificanti. Passa anche su scelte di investimenti, anch'esse importanti in assoluto, ma non sempre operanti tenendo conto delle reali possibilità del Paese.

Il problema infatti è certamente quello di garantire il massimo di autonomia nelle scelte finali o grandi che qualificano una collettività locale, ma non di consentire che il ed è più di cui un Comune o una Provincia vogliono dotarsi sia fatto pagare da altri.

Vo alla finanza allegra — In altri termini il quadro generale della riforma che i democratici vorrebbero dire, segnare nasce proprio dalle considerazioni fatte sulle esperienze degli anni passati? Noi diciamo che l'Ente locale deve essere considerato e quindi finanziato per quel che è e non per quello che deve fare: è la differenza tra chi vuole i Comuni e le Province in funzione di organismi autonomi e co-organizzati in forma centralizzata (nazionale o regionale). Ciò di cui abbiamo bisogno non è una guerra tra i vari livelli di governo ma una prassi di controllo incrociato, che consenta di individuare le aree di spreco, di distribuire equamente i sacrifici, di avviare quel processo di qualificazione della spesa pubblica che altro non è se non la concretizzazione di quelle grosse spinte alla programmazione nell'uso delle risorse che tutti da tempo ritengono essenziali.

Origine di Segesta

(segue da pag. 3)

cula) ed un ulteriore movimento colonizzatore ellenico propriamente detto. Nel primo periodo (1100) nascono le città sicane ed elime o forse di Segesta, Erice e Trapani, in funzione antica, nel secondo (1000) ha luogo la venuta dei Siculi, nel terzo (736 a.C.) hanno origine le prime colonie doriche dei Greci, prettamente antioniche e antifenicie e quelle ioniche.

Non c'è dubbio che Segesta nell'età della protostoria sia stato un grosso villaggio di capanne con tracce evidenti di grotte a forno visibili nel versante orientale della sua collina, che rimontano al periodo anteriore, in cui vissero i Siculi indigeni e gli Elimi, a noi poco noti nella loro prima vicenda. Più tardi, sin dall'VIII secolo a.C. Segesta si ellenizzò al pari di Erice, a contatto con le colonie dei Greci propriamente detti, immigrati in Sicilia, adoperò la lingua ellenica (ionica) e conio monete con leggende greche.

C'è chi dice che gli Elimi, fondatori di Segesta, siano stati un popolo di stirpe asiatica che si fusero con i Sicani e si differenziarono dai Sicelotti.

Ora, nella regione dei Sicani, che si fusero con gli Elimi, è documento della ellenizzazione di Segesta il tempio di Cerere, che risale agli inizi della seconda metà del V secolo: di tutti gli altri templi, già distrutti, quello di Enea, che in base alle notizie riferite da Dionigi di Alicarnasso, risale almeno al VII secolo, rivela arte templaria tipicamente arcaica con membratura in pietra e tetto in legno. Quello di Cerere, però, che è della fase classica, ha membratura in pietra, quantunque privo di rilievi plastici frontonali, come altrove in tutta la Sicilia ovest.

Consistenza Risparmio Postale Province Siciliane

	1974	1975	1976	1977	Comp. %
Trapani	24.803	28.142	35.310	37.928	4,11
Agrigento	40.381	47.136	59.377	67.310	7,29
Caltanissetta	21.912	26.093	34.099	38.720	4,19
Catania	131.541	156.528	191.036	207.097	22,43
Enna	19.393	22.716	29.908	34.359	3,72
Messina	166.656	196.557	240.486	267.001	28,92
Palermo	114.493	137.309	175.390	193.732	21,00
Ragusa	23.471	27.205	32.702	35.561	3,85
Siracusa	27.684	30.887	37.342	41.433	4,49
Sicilia	570.283	672.573	835.650	923.141	100,00

Fonte: Amministrazione Centrale Servizio Bancoposta 1978 (in milioni di lire)

BILANCIO 1977

Il Consiglio Generale della Banca di Sicilia, riunito in sessione ordinaria il 28 aprile 1978, ha approvato il bilancio dell'esercizio 1977 chiuso con l'utile netto di L. 2.208 milioni dopo l'effettuazione di ammortamenti, svalutazioni e accantonamenti per L. 29.851 milioni — al netto degli utilizzi dei relativi fondi.

Il Presidente dott. Carlo de Martino ha passato in rassegna i risultati operativi dell'Azienda bancaria e delle Sezioni speciali di credito industriale, agrario, peschereccio, minerario, fondiario e alle opere pubbliche sinteticamente espressi dagli incrementi di 704 miliardi dei mezzi di provvista che hanno raggiunto i 6.254 miliardi e di 534 miliardi degli impieghi creditizi e in titoli complessivamente saliti a 5.875 miliardi. Di notevole rilievo lo sviluppo del lavoro con l'estero: le attività in valuta e in lire di conto estero hanno superato i 930 miliardi con un aumento prossimo al 40% rispetto al 1976.

È stata aperta la Rappresentanza in Budapest ed ha iniziato ad operare la Filiale di New York, ora trasferitasi nei nuovi locali di Park Avenue, 250.

DAL BILANCIO AL 31 DICEMBRE 1977

MEZZI AMMINISTRATI	4.404 miliardi
IMPIEGHI DELL'AZIENDA BANCARIA	2.571 »
IMPIEGHI DELLE SEZIONI SPECIALI	1.692 »
INVESTIMENTI IN TITOLI	1.612 »
IMPEGNI E CREDITI DI FIRMA	739 »



Banco di Sicilia

Istituto di Credito di Diritto Pubblico
Presidenza e Amministrazione Centrale in Palermo
Patrimonio: L. 192.702.025.090

PUBBLICITA' SU
IL CORRIERE
TELEFONO 24356

SPORT

ABBONATEVI A
IL CORRIERE
L. 10.000 ANNUE
TELEFONO 24356

a cura di Nino D'Angelo

La tifoseria chiede un Trapani competitivo ma vuole che alcuni atleti siano rivalutati



Mario Gabriele

Mariano Gabriele, siamo certi che non fa il caso del Trapani del prossimo anno? In dubbiamente, la passata stagione non è stata la più esaltante, ma siamo certi che le condizioni non c'è stato il con-

Questo un punto che la società e anche Rubino dovrebbe cercare di chiarire e chiarirsi. Siamo certi che Mariano Gabriele non può tornare ad essere utile al Trapani, ora che Ruggieri è passato all'Irpinia?

Un tentativo si impone prima di una decisione definitiva: chiaro? Speriamo che ci deve sempre capirli, così non sommeremo errori ad altri errori.

Tornei estivi A. I. C. S.

L'Esercito su tutti come previsto

La terza giornata di questo importante torneo vedeva impegnate: BAR-Astrepoli e VV.UU. Marsala-Finanza. Nella gara che era il clou della giornata, infatti, sia il BAR che l'Astrepoli vantavano 4 punti in classifica avendo vinto le due gare sin qui disputate.

L'altra gara in programma, VV.UU. Marsala-Finanza, è stata appannaggio di quest'ultima. Nella ripresa, misgrado il primo tempo si sia chiuso in vantaggio del VV.UU. per 1-0, i ragazzi del maggiore Vecchio hanno saputo mettere alle cor-

Il Frazzino al giro di boa

Salingrande e Marausa in testa

La capofila Nubia è incapace nella prima sconfitta ad opera del Salingrande, per 3 a 1, ed ha ceduto il primo posto sia allo stesso Salingrande che al Marausa. Quest'ultima ha addirittura travolto il vicino Palma per 6 a 0.

Il prossimo turno, che è stato anticipato a mercoledì, è il seguente: Marausa-Pietretaglia; Salingrande-Rilievo; Palma Locogrande.

SALVATORE VASSALLO

Incertezze e timori sul futuro del basket Come se la caveranno le Società?

Incertezze e timori costellano il mondo della pallacanestro maschile, ancora nessuna novità circa l'accordo che, a quanto si dice, dovrebbe anche quest'anno essere rispettato, si attende (a quando?), che le due società si siedano ad un tavolo con i rispettivi allenatori per dare corpo alla scelta dei giocatori che dovranno formare le due squadre.

Per quanto riguarda l'Edera i timori sono centuplicati. Alcuni non si sa se Nino Fodale sarà più o meno rimpiazzato, dopo un mese e mezzo dalla fine del campionato ci si chiede: chi sarà l'allenatore dell'Edera per la prossima stagione? Qui sorgono le più impensate voci. Si parla di un ritorno di Leonardo Mione: ma al posto di chi? Non sarà Fodale il 'sprecidatino'? Si potrebbe verificare che Mione torni alla Rosmini. Ma dopo quella brutta lettera nella quale ripudiava la società, come lo farà? Nino Fodale potrebbe restare così al suo posto dopo il buon lavoro che ha saputo fare lo scorso anno.

FATTI E FATTACCI

Fodale o Mione l'allenatore dell'Edera nella prossima stagione, questo si chiedono gli sportivi. Dopo la cena dell'altra sera sembra che le acque si siano un po'chiarite. La dirigenza comunque sta vagliando le proposte di Fodale, non è detto che lo esoneri, ma potrebbe chiamare Mione al suo posto.

Magaddino nel corso della famosa cena tra dirigenti e atleti dell'Edera ad un certo punto, visto che nessuno si sognava di parlare di speculazioni, nella sua qualità di giocatore-capitano ha chiesto: A quando questo premio che ci avete promesso? Gli è stato risposto lunedì.

La dirigenza della Rosmini, contro ogni consuetudine, ha fatto uno strappo alla regola. Dopo il campionato e la conquista della serie C, ha regalato, si dice, 50.000 lire ad ogni giocatore. E poi parliamo di dilettantismo. Ma quando? Dove?

Pepe Papa insiste, vuole il posto, in banca, si dice. Il presidente non ha fatto una piega, ha risposto: Speriamo di accontentarti. La risposta di Pepe, però, è stata repentina: Se non me lo date ritorno nella mia città natale: Ragusa. A quanto pare al villaggio Kanarima un posto in albergo lo troverà sicuramente.

Messina e Banella, al mercatino di Agrigento (non ha quello di Rione Palma), sono stati richiesti dal Cosenza che intende avvalersi delle loro prestazioni per prossima stagione. Anche il Gallipoli, pare si sia fatto avanti per Banella. Un'altra società ha richiesto Beccaria, Banella e Messina, ma non ricordiamo il nome. Sarebbe a dire che il Trapani eventualmente cedrebbe il suo attacco: E chi segnerebbe dopo? Forse Picano; ma già, lui non vuole giocare in C-2.

Mario Gabriele, si dice è richiesto dal Marsala, sarebbe un pallino di Nino Morana. La dirigenza azzurra offrirebbe U. mille in cambio. La dirigenza, si dice sempre, ha sparato 40 milioni, il Marsala ci vuole pensare. Ma non sarebbe più opportuno, dato che non abbiamo un cervello a centro campo e giochiamo in C-2, che la dirigenza granata lo facesse rigenerare questo giocatore? Potrebbe essere utile nella prossima stagione. Rubino che ne pensa?

Enzo De Francisci e Chini sarebbero stati richiesti pure dalla squadra del Marsala, in cambio di Gregorutti e Umile. Il dott. Nino Billici smentisce. Ma non sarà poi vero che Billici cede di sviare queste voci. Staremo a vedere cosa ci ammettono i fatti. A Gabriele non dispiacerebbe cambiare maglia. Occhio al 'fuso' quindi.

Fodale possa anche essere esonerato, è il fatto che in occasione di una recente cena sociale (si doveva pagare il premio di fine campionato, ma non se n'è fatto niente), Nino Fodale ha espresso la richiesta di essere remunerato per il tempo che andrà a perdere in palestra e anche in panchina. Qualcuno dirigente ha storto il muso, ma Fodale resta fermo nella sua richiesta. E dal momento che i giocatori, anche loro, hanno fatto analoga richiesta (vogliono il premio partita), ci volete dire perché Fodale non ha il diritto di fare altrettanto? Ma è presto per dire come finirà perché la dirigenza dell'Edera si è riservata di fornire una risposta in proposito.

E i casi insoliti non li vogliamo citare? Papa vuole una sistemazione (in banca possibilmente); Magaddino, certamente, farà le sue richieste; e qualche altro avrà le sue ragioni: come se la caveranno i dirigenti? E' un punto interrogativo al quale per ora non sappiamo rispondere, ma il problema esiste e non è solo questo.

Edera e Rosmini sono chiamate fin dal prossimo anno a pensare al vivavo dal momento che nella scorsa stagione, con la fregola dei risultati clamorosi, se ne sono impipati. Ora non possono fare altrettanto altrimenti rischiano di essere fucinati per ciechi, come lo scorso anno. Ma chi avrà il incarico di allenare i giovanissimi, le promesse di domani? C'è poco da scegliere dopo il massacro di allenatori che in questi anni si è provveduto a fare.

Solo in un modo si potrebbe risolvere il problema: richiamando quella gente che senza mezzi termini e con scuse più o meno plausibili si è gettata fuori come ciabatte vecchie perenni, si è detto, inquinavano l'ambiente. Eppure questa gente è stata vicinissima ai giocatori nel momento in cui questi avevano bisogno di essere rincorati, questa gente anche se trattata in un certo modo ha sofferto la delusione, forse più di molti dirigenti che magari non venivano mai alla partita ovvero erano presenti solo nelle gare ufficiali, mentre questa gente ha dimostrato che veramente vuole bene alla pallacanestro trapanese, anche se con i suoi difetti o pseudo tali. E allora che si aspetta a fare un buon esame di coscienza?

Manifestazione di nuoto alla piscina di Pizzolungo

Comincia l'estate e torna il nuoto a livello agonistico. In programma per il 14 luglio, alla piscina di Pizzolungo (Hotel Tirreno), alcune gare importanti, la Coppa della Provincia, l'altra manifestazione natatoria per selezionare i giovani che concorreranno alle finali regionali di Siracusa. Si disputerà una gara riservata ai giovani che hanno passione per questa disciplina. La manifestazione è organizzata dall'Aics di Trapani e le iscrizioni si ricevono alla delegazione Fin di via Mla 49, fino al giorno 10 del corrente mese.

Un killer spara e colpisce Coscia

Poteva costare la vita ad Enrico Coscia l'impudenza del killer della sua città. Mentre il giocatore granata era in ferie a Salerno sconosciuti hanno esplosi colpi di pistola contro una persona, e Coscia, che passeggiava a fianco dei 'sprecidatini', è stato vittima dei colpi vaganti che lo hanno raggiunto ad una gamba: ne avrà per una ventina di giorni. Speriamo che dopo che si rimette capisca che a tornare a Trapani si guadagna quanto meno in salute: qui non si spara ancora in città e nelle vie cittadine. Noi a Trapani siamo fortunati.

tariffe di pubblicità per mm. colonna: commerciali L. 100 finanziari, giudiziari, legali, appalti, concorsi ecc. L. 300 note redazionali L. 300 necrologi L. 200 per parola: nozze, culle, lauree, onorificenze L. 200 piccoli annunci L. 100 testatine (cad.) L. 20.000 per pagina: una pagina L. 150.000 1/2 pagina L. 80.000 1/4 di pagina L. 60.000 riduzioni per commissioni plurime e per abbonamenti i suddetti prezzi sono soggetti a maggiorazione l.v.a (quattordici per cento)

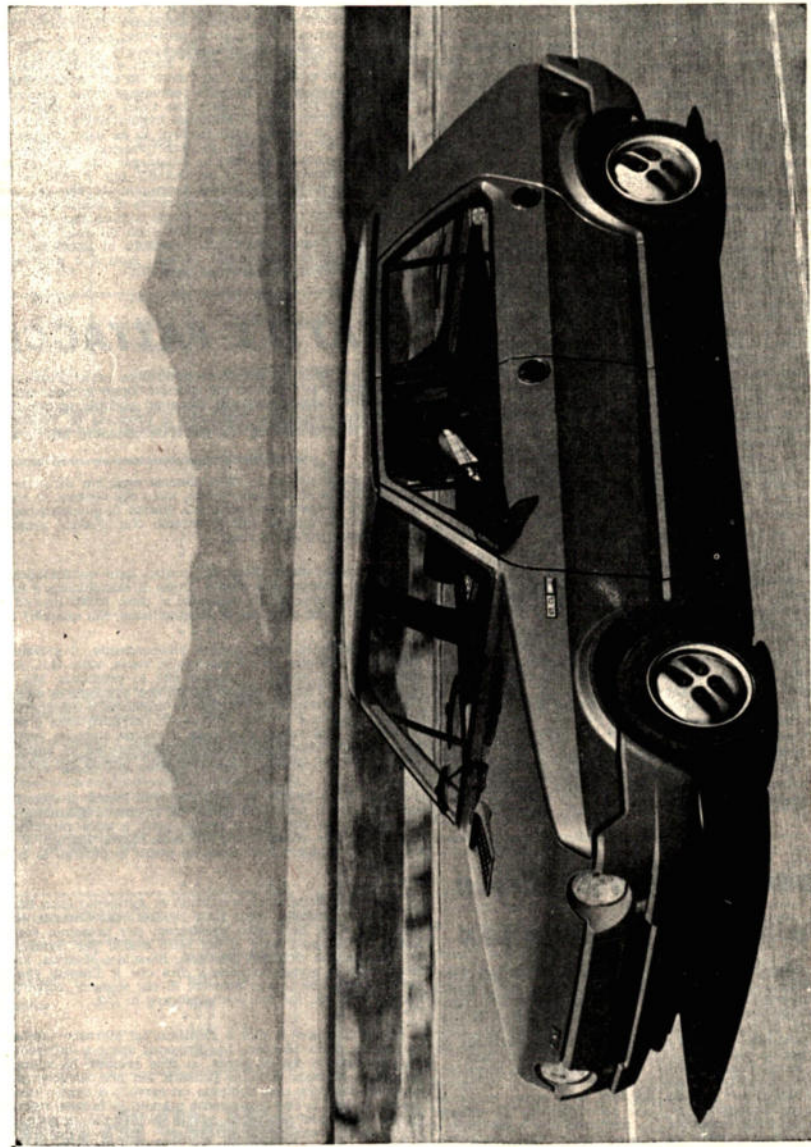
Il fascino della M. Erice «Volare in montagna»

Quale il fascino della Monte Erice: «volare in montagna». Ma è solo questo? Per coloro che l'automobilismo lo vedono dal di fuori, come spettatori, il fascino potrebbe essere lì e basta, ma per un pilota che si rispetti il fascino può essere anche diverso. Le difficoltà dei tornei, il tempo per aver diritto ad un piazzamento, il pericolo che la gara comporta. Quest'anno la ventesimista edizione, che si correrà il 24 settembre, convoglierà moltissimi piloti verso questa manifestazione motoristica che dopo anni non si disputa. Quindi, un motivo in più perché il suo fascino sia davvero irresistibile, come sempre del resto.

Un altro motivo per i nostri piloti potrebbe essere l'occasione di correre sulle loro strade, anche se scassate. Tutti i motivi che fanno più bella ed irresistibile la Monte Erice. Grazie all'ACI, ma soprattutto al rag. Bertolino, l'edizione del 1978, avrà corso, anche se non sono mancati gli intoppi (e sappiamo che siano finiti), di carattere burocratico. Anche questo è la Monte Erice. Tutte queste difficoltà di ogni edizione le danno tutto un fascino speciale, meno male che Bertolino è un uomo di fede e spera sempre nei miracoli.

arcangelo palermo direttore responsabile
mario serralino redattore capo
decreto di registrazione tribunale di trapani n. 134 del 12.2.1977
coop. editrice «il corriere»
direzioe redazione amministrazione pubblicità
via xxx gennaio 19 91100 trapani telefono (0923)24356
abbonam. annuo L. 10.000
arti grafiche corrao spa via garibaldi 118 - trapani

GRANDI NOVITA' **FIAT** 1978: **Ritmo**



Tito Colli S.p.A.

Via Tripoli - Trapani - telef. 27277

S.I.T.A.R. S.p.A.

Piazza XXI Aprile - Trapani - telef. 22655

O.M.A.R. S.p.A.

Via Roma, 189 - Marsala - telef. 951091

PROVE presso l'organizzazione **FIAT di TRAPANI**

DA L. 4.407.300 CHIAVI IN MANO, E INOLTRE I VANTAGGI DEL SERVIZIO «CI PENSA FIAT»